

Chi sono gli alunni
disabili gravi?

Per la Legge 104/92

Legge 104, Art.3, comma 3

“Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione **assume connotazione di gravità**”

Concretamente

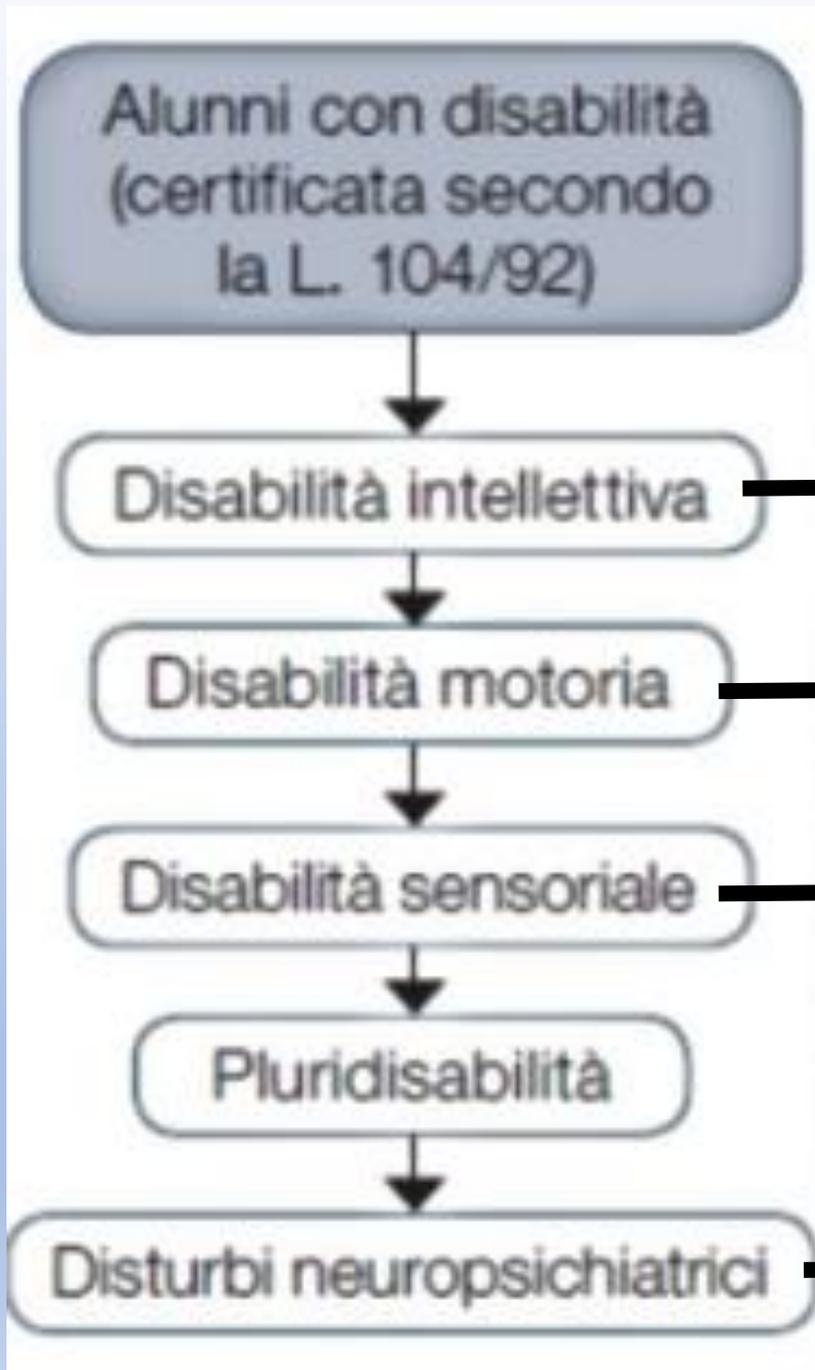
Gli alunni con disabilità complesse:

- Sono coloro che con “l’etichetta del grave” forniscono al contesto molti alibi;
- Sono coloro che richiedono capacità specifiche di progettazione, relazione e intervento educativo;
- Sono coloro che mettono a dura prova il docente nella possibilità di adempiere al proprio ruolo

MA SONO ANCHE

IL BANCO DI PROVA DELLA CAPACITA’ DI UNA SCUOLA DI ESSERE COMUNITA’ EDUCANTE PER TUTTI!!

LA LORO INCLUSIONE E’ INDICATORE DI QUALITA’ PER LA SCUOLA DI TUTTI!



RITARDO MENTALE

È una disabilità caratterizzata da limitazioni significative, sia nel funzionamento intellettuale che nel comportamento adattivo (insieme delle abilità apprese dalle persone per il funzionamento della loro vita quotidiana)

Dove il movimento può essere danneggiato in uno o più dei suoi aspetti

Ipovisione, cecità, ipoacusia, sordità

AUTISMO, ADHD, ...

Codici secondo la classificazione ICD 10 OMS relativi alle diagnosi riguardanti gli alunni diversamente abili in base alla legge 104

Il presente elenco ha come obiettivo quello di facilitare la comprensione della diagnosi da parte dei docenti che spesso trovano scritto sulla certificazione una diagnosi essenziale senza la parte descrittiva.

INDICE

F 70 Ritardo mentale lieve	PAG. 2
F 71 Ritardo mentale di media gravità	PAG. 2
F 72 Ritardo mentale grave	PAG. 2
F 73 Ritardo mentale profondo	PAG. 2
F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio	Pag. 3
F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (Comprende Dislessia (D.S.A.))	Pag. 3
F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie	Pag. 3
F 83 Disturbi evolutivi specifici misti	Pag. 3
F 84.0 Autismo infantile	Pag. 4
F 84.1 Autismo atipico	Pag. 5
F84.2 Sindrome di Rett	Pag. 6
F84.3 Sindrome disintegrata vs dell'infanzia di altro tipo	Pag. 6
F84.4 Sindrome iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati	Pag. 7
F84.5 Sindrome di Asperger	Pag. 8
F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione	Pag. 9
F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta	Pag. 9
F 90.8 Sindrome ipercinetica di altro tipo	Pag. 10
F93 Disturbi della sfera emozionale con esordio caratteristico dell'infanzia	Pag. 10
F 94 Disturbo del funzionamento sociale con esordio specifico nell'infanzia e nell'adolescenza	Pag. 10
F95 Disturbi a tipo tic	Pag. 10
F 98 Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza	Pag. 11
LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".	
F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione	Pag. 12
F 81.1 Disturbo specifico della scrittura	Pag. 12
F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	Pag. 13
F 81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche	Pag. 13
F 81.8 Altri disturbi delle abilità scolastiche	Pag. 13
F 81.9 Disordine evolutivo delle abilità scolastiche non meglio specificato	Pag. 13

PATOLOGIA CODIFICATA SECONDO CLASSIFICAZIONE ICD 10 DELL'OMS:

Codici ICD

Le tipologie

Sindromi e sindromi rare

Disturbi dello spettro autistico (F84- 89)

Ritardo evolutivo

Disabilità verbale

Borderline

E nel linguaggio degli insegnanti...

- Difficoltà di gestione in classe
- Producono frustrazione per mancanza di risultati
- Manifestano comportamenti problematici
- Necessitano di continua assistenza in un rapporto uno a uno
- Comportano l'impossibilità di progettare percorsi condivisi con gli altri alunni
- In generale, richiedono una notevole capacità di progettazione
- Gli interventi sul piano della didattica sono molto ridotti
- Presentano una mancanza di autonomia fisica e/o psichica
- Necessitano di una riduzione dell'orario di frequenza
- Sono gestibili prevalentemente fuori dalla classe
-

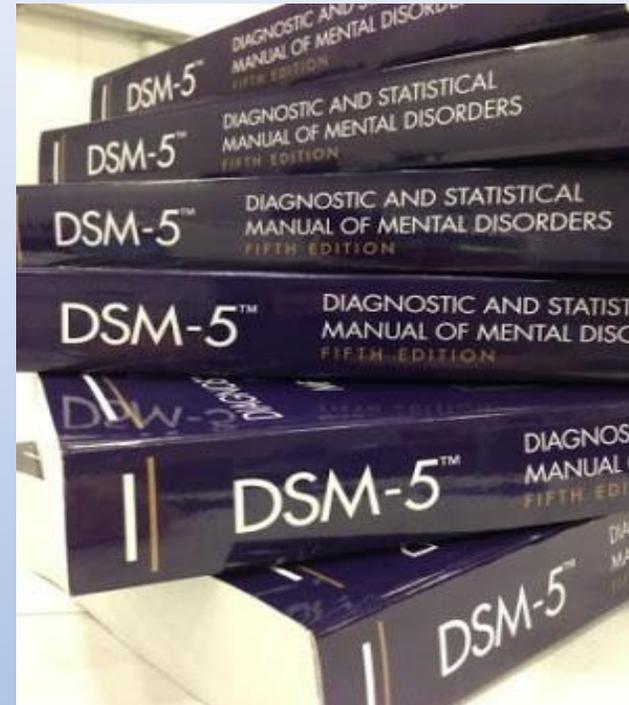
Talvolta un alunno grave diventa tale nel passaggio ai gradi scolastici successivi

Disabilità intellettive

RITARDO MENTALE

Vs

DISABILITA' INTELLETTIVE (DSM- 5)



“Incapacità al raggiungimento di alcuni obiettivi (disabilità) che hanno a che fare con l’intelligenza ed in particolare con i processi logico-deduttivi che permettono un rapido apprendimento di nuove nozioni”.

Le cause

- **Genetiche** (40%)
Anomalie strutturali
cromosomiche
- **Biologiche**
Prenatali, Perinatali
Postnatali
- **Ambientali** 15- 20%

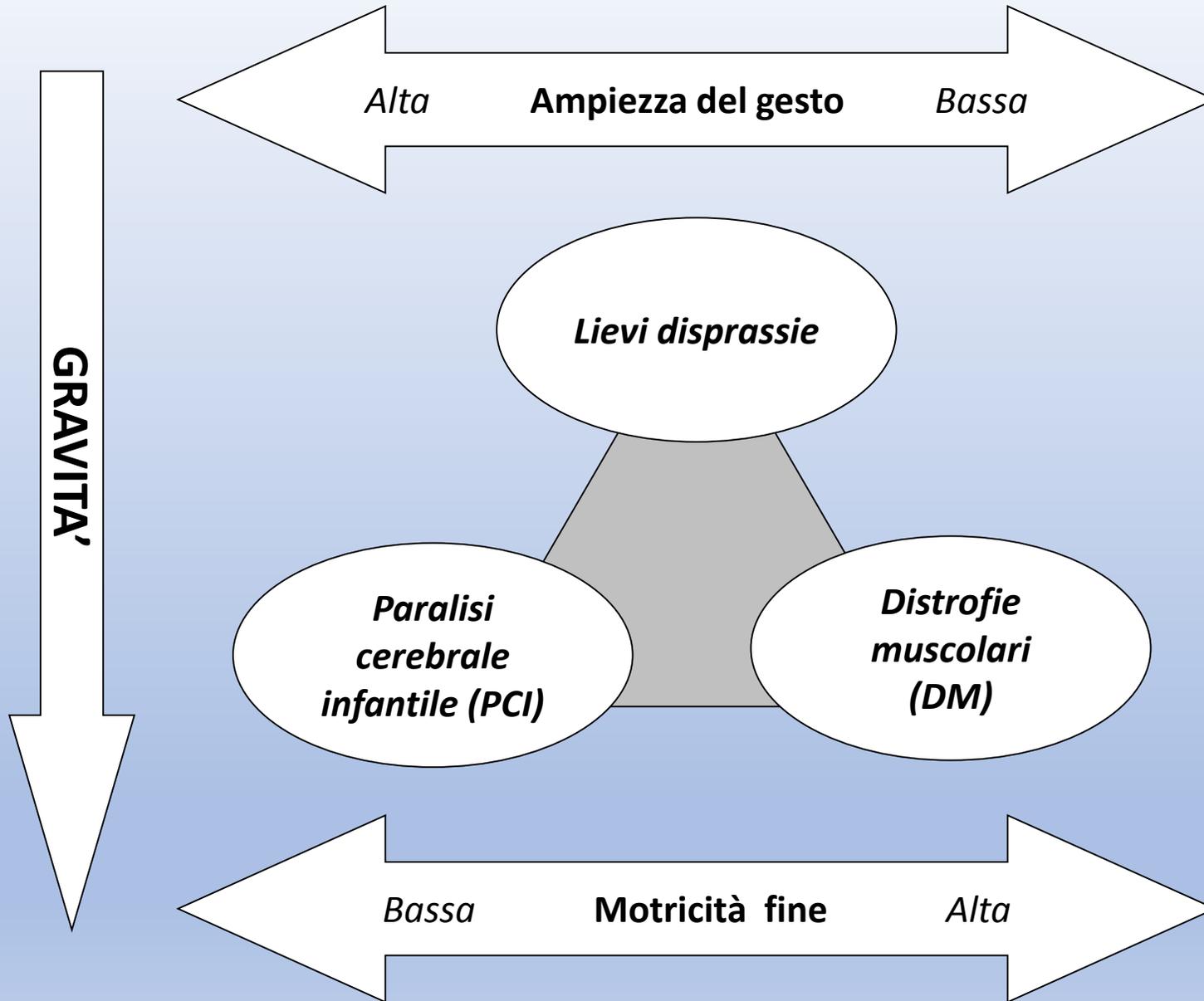


OMS “Oggi la DI occupa una posizione di rilievo tra i problemi nascosti della salute mondiale ed il divario tra offerta di servizi e bisogni insoddisfatti è diventato incalcolabile”

Criteri

- Funzionamento intellettivo < 70
- Funzionamento adattivo= capacità del soggetto di adeguarsi agli standard tipici della sua età e del suo ambiente culturale
- Età evolutiva
- DAI 2 ANNI e mezzo, in presenza di un rallentamento significativo di più linee di sviluppo è possibile ipotizzare la presenza di una disabilità intellettiva e già dai 4 anni è possibile formulare anche una diagnosi di gravità
- 60% dei soggetti rimane nel tempo nella stessa fascia di gravità, mentre il 30% slitta in quella meno grave e 10% in quella più grave

DISABILITÀ
MOTORIA



Gli strumenti a disposizione degli
insegnanti:
alcuni spunti operativi

I pilastri educativi

1. COMUNICAZIONE

2. ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

3. STRUTTURAZIONE DEL COMPITO

4. RELAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

5. GESTIONE DEL COMPORTAMENTO

1. La comunicazione

“ Se non è possibile parlare, è comunque possibile comunicare”

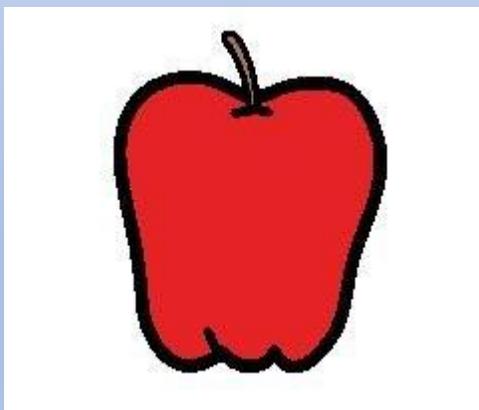
LINGUAGGIO ≠ COMUNICAZIONE

La CAA

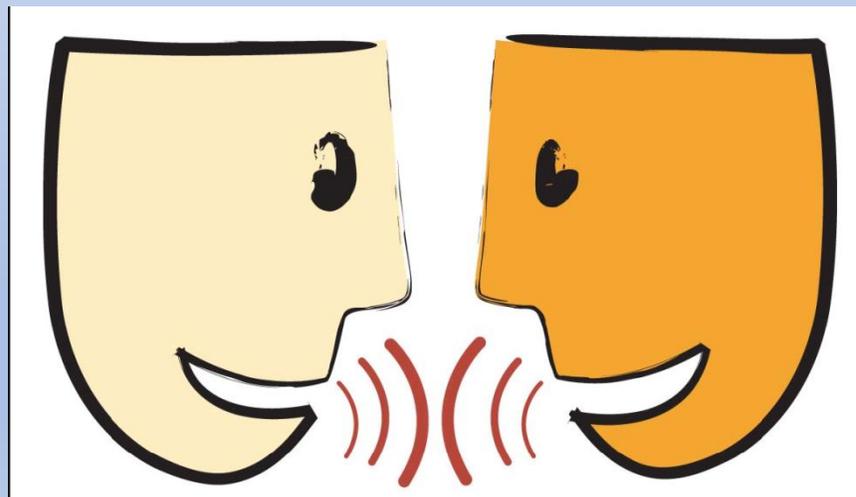
- Insieme di metodi e tecniche creati con lo scopo di potenziare le capacità comunicative di una persona
- La CAA costituisce un metodo alternativo al linguaggio per mezzo di immagini (fotografie, disegni, schemi, simboli, fumetti) presentate su carta o su altri supporti o con mezzi digitali
- Dovrebbe essere sempre multimodale e sfruttare le piene capacità comunicative della persona (incluso vocalizzazioni e linguaggio residui e gesti)

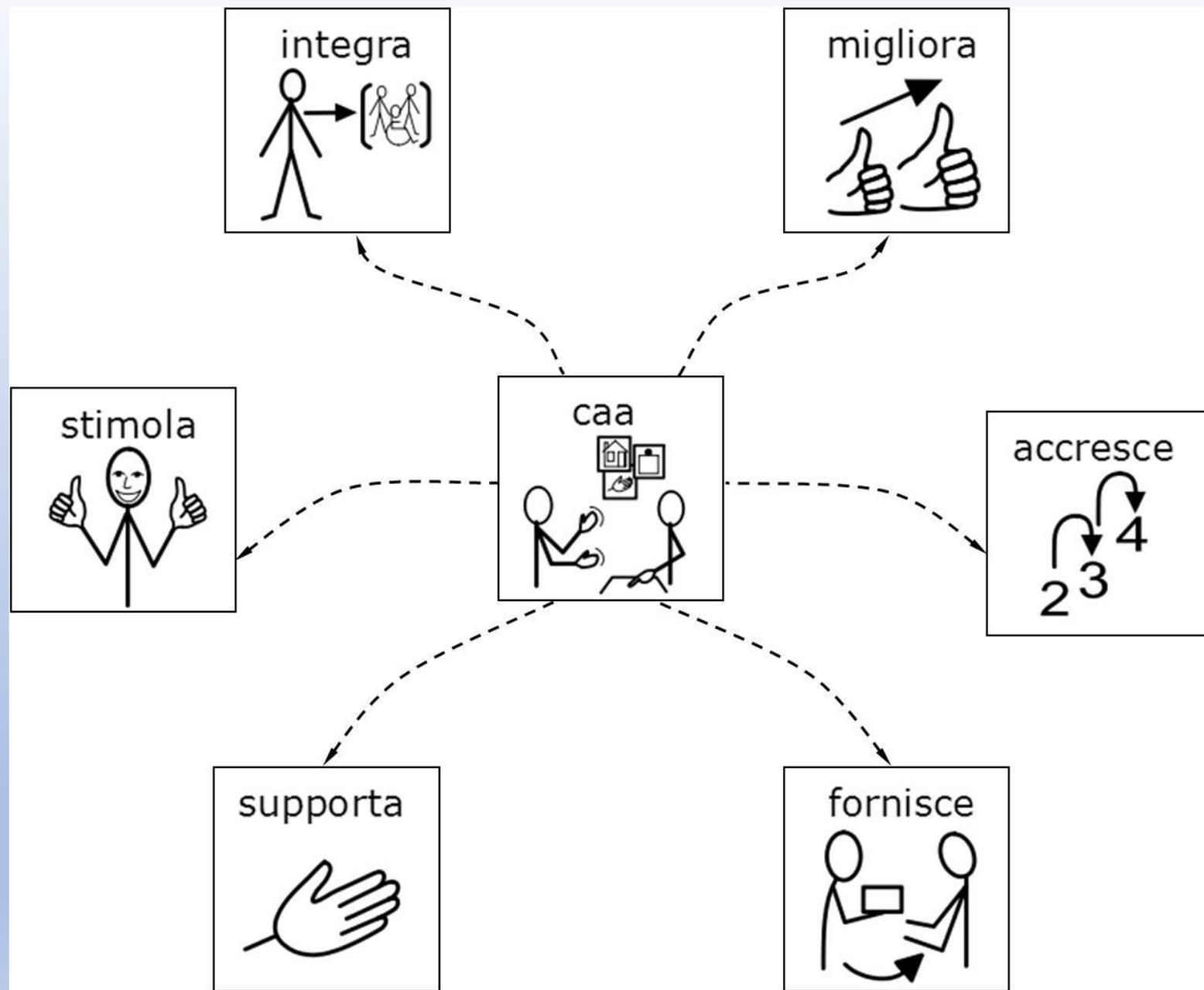
Comunicazione aumentativa alternativa





MELA





AUTISMO - Windows Internet Explorer

http://www.specialeautismo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=17033&idCat=17038

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Home page - Portale tematic... ANSA.it Siti suggeriti Get more Add-ons

Home page - Portale tematic... ANSA.it Siti suggeriti Get more Add-ons

Speciale Autismo.it

Home

Conoscenza del problema
Che cos'è l'autismo

Approccio al problema
Strumenti di osservazione e valutazione
Interventi riabilitativi e psicoeducativi
Interventi farmacologici

Risorse
I Centri specializzati
Le risorse del territorio
Le associazioni
Strumenti e materiali operativi
Comunicazione
Didattica
Attività ludiche
Ausili e tecnologia
Editoria
La voce delle famiglie
Informazioni bibliografiche
Normativa

Esperienze
Le Biblioteche del CDA e del CDE

HOME :: Risorse | Strumenti e materiali operativi | Comunicazione

cerca nel sito
parole:
cerca

scegli la modalità
a A A

COMUNICAZIONE

ISAAC Italy
ISAAC Italy nasce nel 2002 come Sezione Italiana dell'International Society for Augmentative and Alternative Communication (ISAAC, Società Internazionale di Comunicazione Aumentativa Alternativa) e dall'anno 2003 diventa associazione ONLUS. Lo scopo dell'associazione è quello di promuovere la migliore comunicazione possibile per le persone con complessi bisogni comunicativi. ISAAC Italy si prefigge di:

- promuovere il campo interdisciplinare della CAA;
- creare una rete di collegamenti regionali e nazionali, per favorire lo scambio delle esperienze e delle informazioni;
- facilitare l'accesso alle conoscenze specifiche nell'ambito della CAA (libri, pubblicazioni, conoscenza delle metodologie dell'intervento e delle tecnologie in CAA, ecc);
- pubblicare una raccolta annuale di articoli sulla CAA (collana Argomenti di Comunicazione Aumentativa ed Alternativa).

Nel sito dell'associazione è possibile trovare informazioni relative alla CAA e alle attività formative promosse dall'associazione. Inoltre, iscrivendosi al sito si può accedere all'area riservata dove poter trovare sia materiali e contributi condivisi dalle persone che utilizzano la CAA e dalle loro famiglie, sia articoli e pubblicazioni scientifiche.

Il Mondo Benedetta D'Intino
La Fondazione Benedetta d'Intino nasce nel 1992 per volontà di tre famiglie di Milano con lo scopo di migliorare la qualità della vita dei bambini in situazione di disagio e delle loro famiglie. La Fondazione promuove i propri progetti presso il Centro Benedetta d'Intino onlus di Milano, che si occupa di dare sostegno a bambini e adolescenti che soffrono di disagi psicologici o con grave disabilità comunicativa. Il Centro è una struttura di neuropsichiatria infantile accreditata dalla Regione Lombardia. Rispetto al tema dell'Autismo, la Fondazione ha promosso il progetto della Scuola di Formazione in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e il Programma di Comunicazione per l'Autismo (P.A.C.) attivato nel 2008, un servizio dedicato all'applicazione dell'approccio di CAA a bambini con disturbi appartenenti allo spettro autistico. La Fondazione Benedetta d'Intino avvalendosi di specialisti nell'ambito della CAA, promuove e organizza seminari, convegni, corsi di formazione, manifestazioni e incontri al fine di creare una rete tra gli operatori

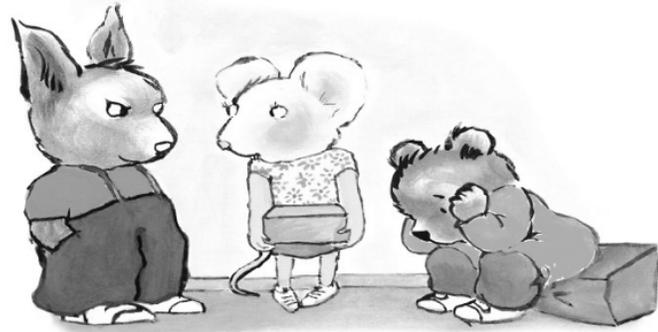
COO
Centro Documentazione Apprendimenti / Centro Risorse di Forlì

Centro Documentazione Educativa di Cesena

CD
Rete dei Centri Documentazione

Start GIUNTI secondoinco... 2 Interne... iocresco1 - P... IT Desktop Indirizzo Collegamenti 0.13

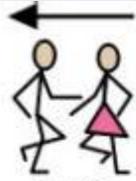
In-Book



Secondo me 	non sa 	dire 	si
Dice 	Giulia 	preoccupata 	
Non 	ci credo 	dice 	Matteo
Aspetta 	e 	vedrai 	...



Cenerentola



ballò



tutta



la



notte



con



il



Principe



Azzurro



ma



quando



suonò



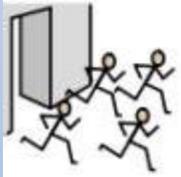
la



mezzanotte



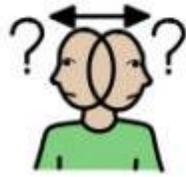
dovette



scappare



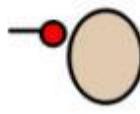
e



perse



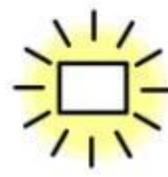
la



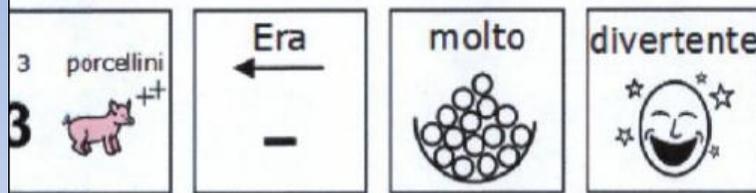
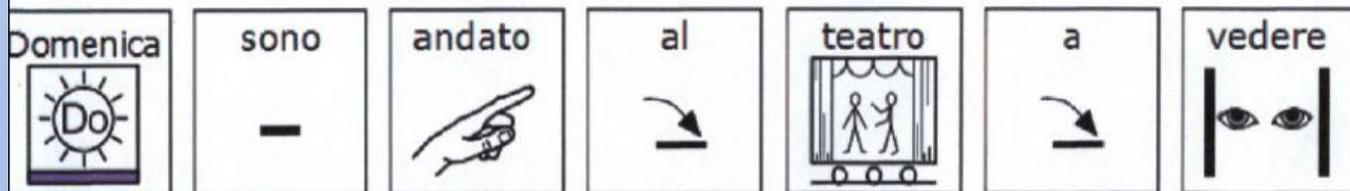
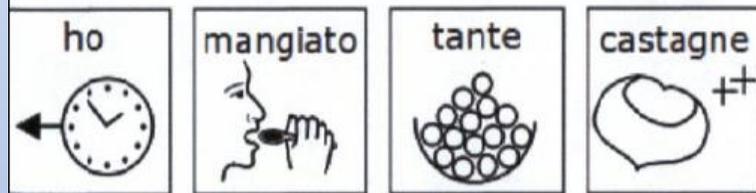
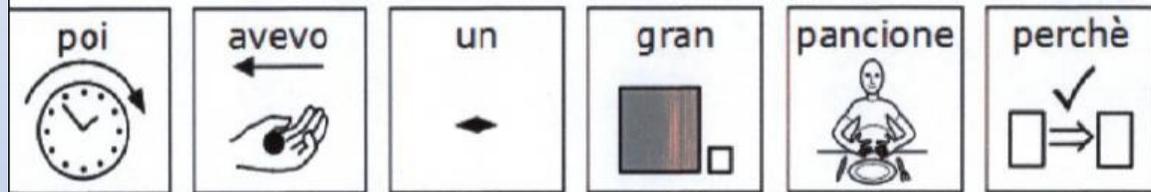
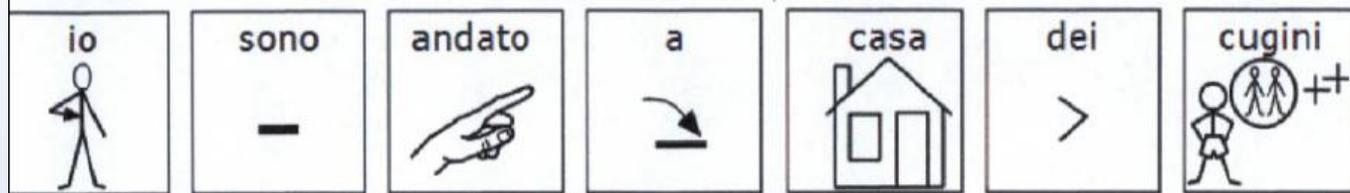
sua



scarpa



nuova



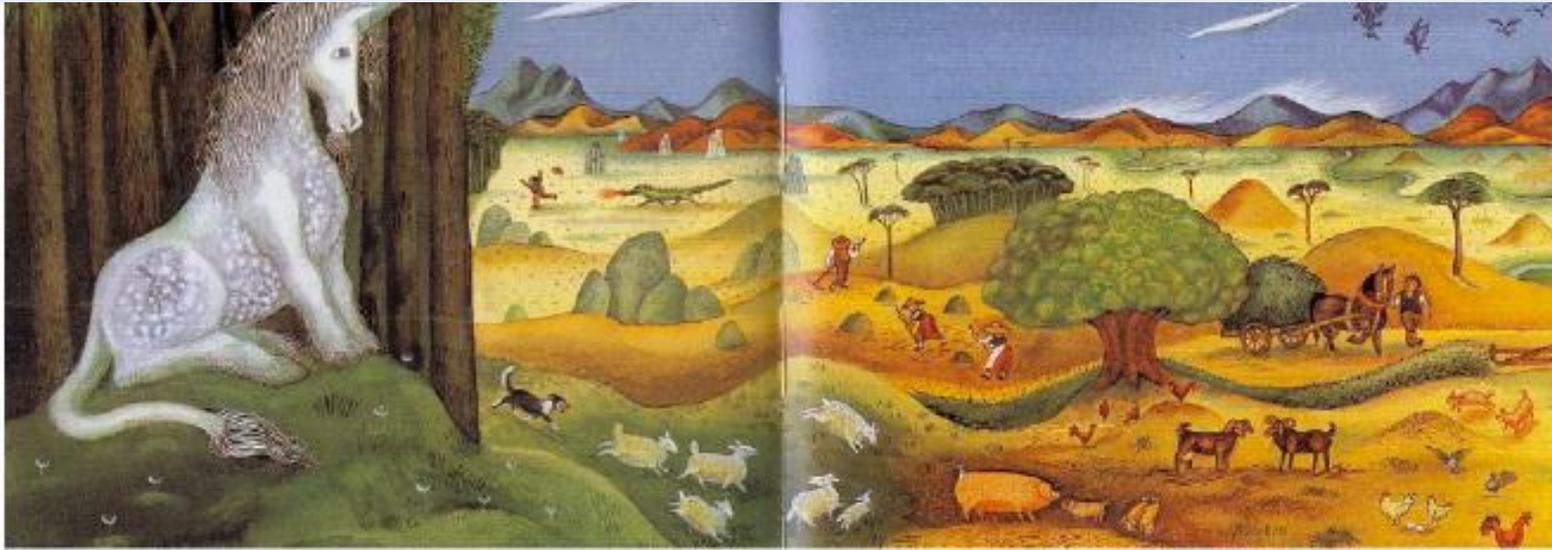
A MELANO NOI PIANI IL OLIVIO



IL DUOMO E' UNA GRANDE CHIESA
SOPRA IL DUOMO C'E' LA MADONNA



LA STATUA DELLA MADONNA E' TUTTA DORATA








 Qualche volta si fermava a guardare gli altri animali .




 Tutti lavoravano molto .




 Le capre facevano il latte ,
 
 le galline deponevano uova ,
 
 il cane
 
 badava alle pecore
 
 e
 
 le pecore




 donavano la loro lana .

2. Organizzazione della classe

a) Organizzazione dello spazio

a) Organizzazione del tempo

2a. Organizzazione dello spazio

- Ambiente/spazio come fattore educativo, perché:
 - Struttura
 - Contiene
 - Agevola
 - Previene
 - Prevede

Generalmente per l'alunno con disabilità grave
VEDERE è CAPIRE

Organizzazione dello spazio: visualizzare

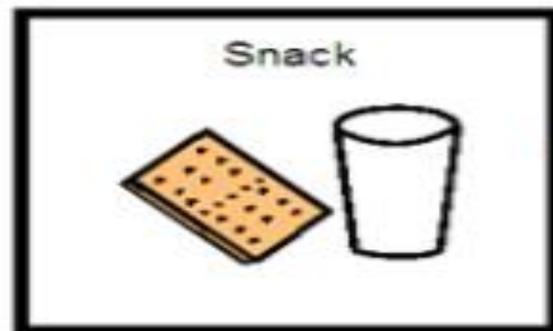
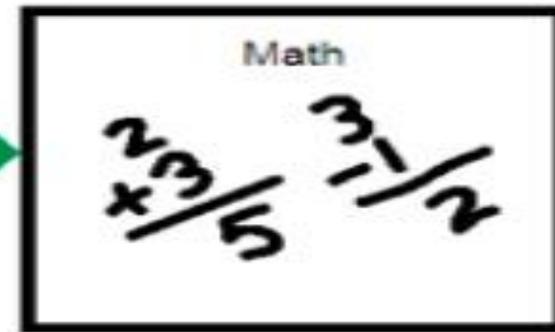
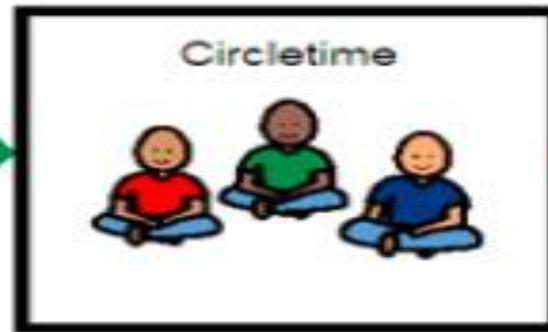
- Appendere alla porta d'ingresso una foto o un oggetto che anticipi l'ambiente e le rispettive attività
- Appendere al muro schemi visivi e informazioni utili per l'allievo (senza esagerare) → non sovraccaricare l'impatto percettivo (ambienti, oggettivi, visivi) ed emozionale (aspettative e incognite)
- Dentro l'aula delimitare le aree predisposte per le varie varie attività

2b. Organizzazione del tempo

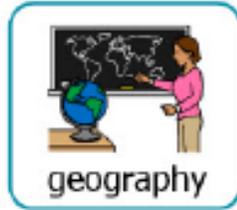
- Le agende visive
- La spiegazione del compito
- L'organizzazione della programmazione
- La gestione del tempo

Le agenda visive

Morning Schedule



Today's Schedule



1		<input type="checkbox"/>
2		<input type="checkbox"/>
3		<input type="checkbox"/>
4		<input type="checkbox"/>
5		<input type="checkbox"/>



Timer e gestione del tempo



3. Strutturazione del compito

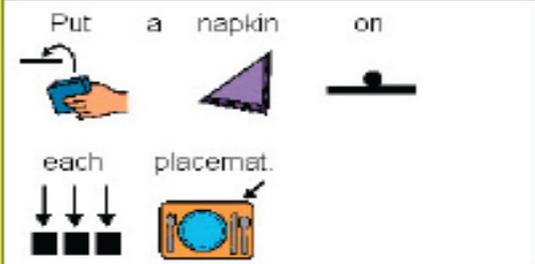
- Strutturazione visiva
- Come motivare l'alunno?
- Obiettivi
- Tecniche

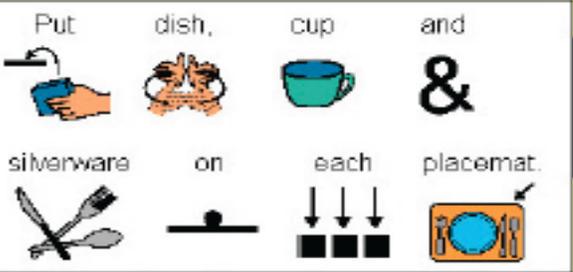
Le attività adattate

Checklist

1. Count people.  

2. Put placemats on table.  

3. Put a napkin on each placemat.  

4. Put dish, cup and silverware on each placemat.  

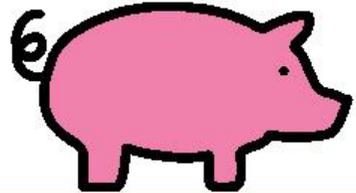
   

La motivazione

I want 

 big wheel	 golf	 trampoline
 bubble blower	 sand and water table	 sidewalk chalk

Claire's Piggy Bank



Obiettivi.... ossia cosa fare?

- Ridurre la sotto-utilizzazione sociale (se gli apprendimenti scolastici sono poco raggiungibili, puntare su autonomie personali e sociali e locus of control)
- Aiutare l'alunno ad aiutare meglio le competenze acquisite creando situazioni stabili e ripetitive
- Aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e difficoltà
- Utilizzare l'apprendimento imitativo
- Lasciarsi guidare dagli interessi dell'alunno

4. Relazione e socializzazione

- La comprensione degli altri
- La comprensione del “non detto”
- Le regole sociali formali e informali

QUALI SONO LE REGOLE DELLA CLASSE?

Prima cosa: educare

L'integrazione passa non solo dagli altri ma anche dalla persona disabile →

Educare alle abilità di base

Educare alle abilità sociali

Educare il bambino ad usare le sue abilità in attività con altri bambini

La risorsa “compagno disabile”

Risultati di interviste ad alunni adolescenti che hanno avuto compagni di classe con disabilità mentale media e grave:

- Miglioramento del concetto di sé;
- Maggior comprensione interpersonale;
- Minor timore delle differenze
- Maggior tolleranza;
- Vissuto di accettazione

(Peck, Donaldson, Pezzoli, 1990, citato in Cottini 2011)

Come attivare i compagni a scuola?

- Creare un clima non competitivo ma collaborativo
- Promuovere la conoscenza della disabilità in classe
- Incoraggiare il tutoring
- Attivare percorsi di educazione affettiva
- Insegnare a tutti le abilità prosociali

= UNA SCUOLA MIGLIORE PER TUTTI

5. GESTIONE DEL COMPORTAMENTO

I comportamenti-problema

- Perché è importante parlarne alla fine
- Cos'è un comportamento-problema
- Il comportamento è un messaggio... ma come decifrarlo?
- Strategie per l'analisi del comportamento
- Come agire durante una crisi



QUANDO UN COMPORTAMENTO E' PROBLEMATICO?

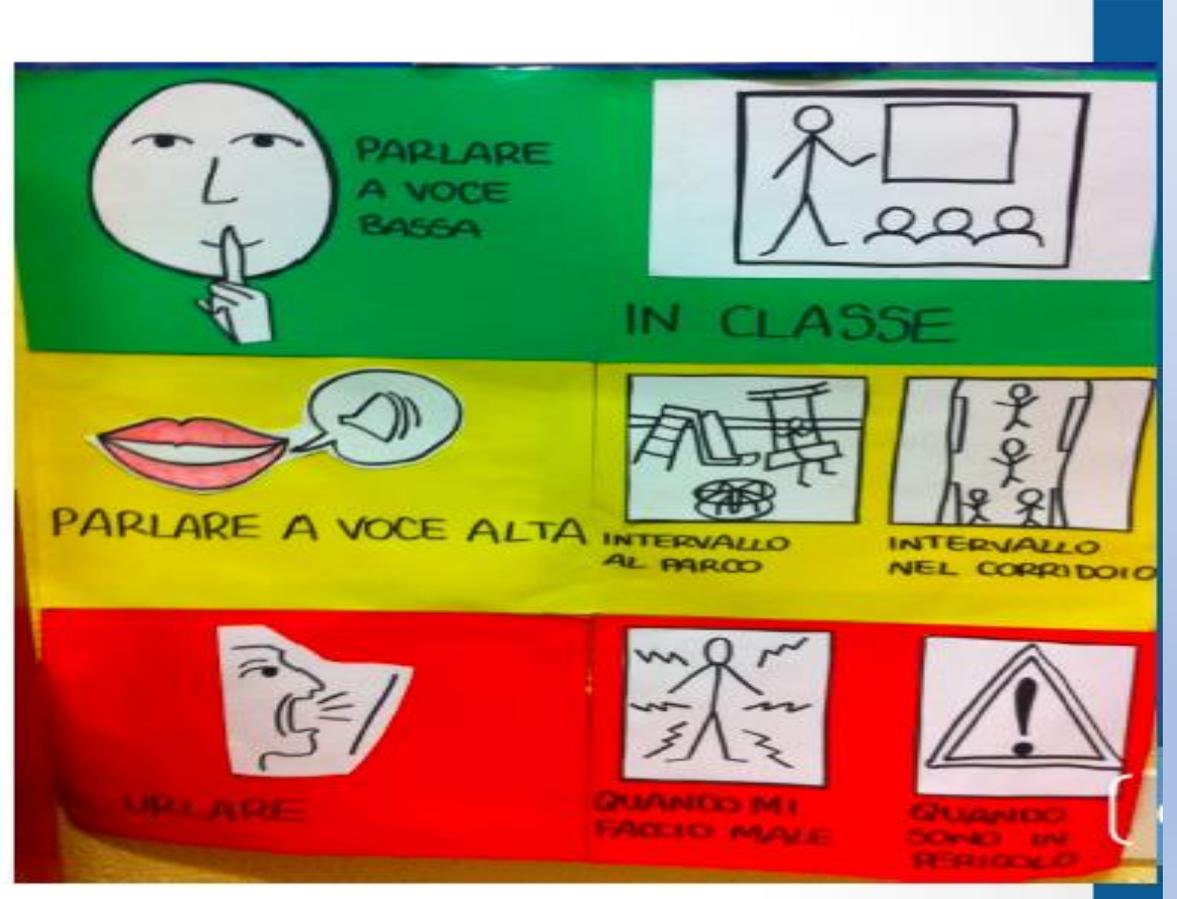
DOMANDE CRITICHE PER ORIENTARE LA DECISIONE DI PROBLEMATICITA':

1. Il comportamento è una minaccia per la vita della persona?
2. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
3. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?
4. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
5. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
6. Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
7. Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona?
Produce stigma?
8. Se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?



M. Demchak, K.W. Bossert (2005)

I termometri e i semafori



ESEMPIO